



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

SETTORE
SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE E
PROTEZIONE CIVILE

Ufficio Rifiuti

VIA MILANO, 13
25126 Brescia

ambiente@pec.provincia.bs.it
Tel. 030 3749.918

C.F. 80008750178
P.IVA 03046380170

Brescia, _____

PEC Pollini Lorenzo e Figli Srl

PEC Coface S.A.

P.G. n. _____
(protocollo generato dal sistema)
CL 9.12.3
LR/mm

OGGETTO: Fascicolo 253/2018 pratica n. 2878
Accettazione dell'appendice n. 1 della polizza fideiussoria n. 2238427 del 14.01.2019 prestata a fronte dell'autorizzazione n. 4884 del 17.12.2018 di titolarità della ditta Pollini Lorenzo e Figli Srl con sede legale e insediamento in via Gavardina 30 – Bedizzole (BS)

Rilevato che la ditta ha trasmesso con nota del 16.01.2019 e registrata al p.g. prov.le n. 7682 in data 17.12.2019, la polizza fideiussoria n. 2238427 del 14.01.2019 con validità dal 17.12.2018 al 17.12.2024, rilasciata da Coface S.A., prestate in conformità a quanto disposto dalla d.g.p. n. 50 del 24.02.04, a fronte dell'atto dirigenziale del Direttore del Settore Ambiente della Provincia di Brescia n. 4884 del 17.12.2018 con impegno a trasmettere nuova garanzia con validità pari alla scadenza dell'autorizzazione maggiorata di un anno.

A seguito della trasmissione, effettuata via pec e firmata digitalmente, da parte della ditta in indirizzo, registrata al P.G. Provinciale in data 07.10.2024 con il n. 178469, dell'appendice n. 1 della polizza fideiussoria n. 2238427 del 14.01.2019 con scadenza 17.12.2029 rilasciata da Coface S.a., prestata, in conformità a quanto disposto dalla d.g.p. n. 50 del 24.02.04, a fronte dell'atto dirigenziale n. 4884 del 17.12.2018, si comunica l'accettazione della stessa.

La presente nota va conservata in allegato al Provvedimento della Provincia di Brescia n. 4884 del 17.12.2018 e comprova l'efficacia a tutti gli effetti dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Distinti saluti

Il Funzionario
Dott. Lucia Rossi
Documento firmato digitalmente

Responsabile del procedimento: il funzionario dott.ssa Lucia Rossi tel: 030.3749680
Referente per la pratica: geom. Marco Massetti tel: 030.3749656

AMBIENTE



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

SETTORE
DELL'AMBIENTE E
DELLA PROTEZIONE
CIVILE

Ufficio Rifiuti

VIA MILANO, 13
25126 Brescia

ambiente@pec.provincia.bs.it

Tel. 030 3749.911
Fax 030 3748482

C.F. 80008750178
P.IVA 03046380170

Brescia, _____

Pec

Spett.le

POLLINI LORENZO & FIGLI SRL
Via Gavardina, 30
25081 Bedizzole
pollinilorenzosrl@legalmail.it

Suap del comune di Bedizzole

ARPA Lombardia
Dipartimento di Brescia Mantova

A.T.S. di Brescia

Ufficio d'Ambito di Brescia

Prot. n. _____

Protocollo generato da sistema

LM/tb

Oggetto: Fasc. n. 253 POLLINI LORENZO & FIGLI SRL BEDIZZOLE.
Trasmissione provvedimento.

Si trasmette, in allegato, l'Atto Dirigenziale n. 4884 del 17 dicembre 2018 avente ad oggetto:

“Ditta Pollini Lorenzo & Figli Srl con sede legale in comune di Bedizzole (BS), via Gavardina, 30.

Rinnovo del provvedimento n. 83 del 19.01.2009 e s.m.i. ed autorizzazione alla realizzazione di varianti nell'insediamento ubicato in comune di Bedizzole (BS), via Gavardina, 30, per l'esercizio delle operazioni di messa in sicurezza, demolizione, pressatura, promozione del riciclaggio, recupero dei materiali e rottamazione di veicoli fuori uso, rimorchi e loro parti (Centro di raccolta di veicoli fuori uso).

Art. 208 e 231 del d.lgs 152/2006 e del d.lgs 209/2003”

La ditta in indirizzo è invitata a voler prestare una garanzia finanziaria a favore della Provincia di Brescia secondo quanto disposto nel provvedimento di cui sopra.

Distinti saluti.

Il Funzionario P.O.
(Dott.ssa Loredana Massi)
documento firmato digitalmente

Allegato: Atto Dirigenziale n. 4884 del 17/12/18

AMBIENTE



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

SETTORE
DELL'AMBIENTE
E DELLA
PROTEZIONE CIVILE

Ufficio Rifiuti

VIA MILANO, 13

25126 Brescia
ambiente@pec.provincia.bs.it
Tel. 030 3749.911
Fax 030 3748482
C.F. 80008750178
P.IVA 03046380170

AAO PROVINCIA DI BRESCIA
Protocollo Partenza N. 9446/2019 del 22-01-2019
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

AMBIENTE

Brescia, _____

Spett.le Ditta
Pollini Lorenzo e Figli Srl
Via Gavardina, 30
25081 Bedizzole (BS)

Spett.le COFACE
Via G. Spadolini, 4
20141 MILANO

Prot. n. _____

Protocollo generato da sistema
cl 9.11.6

GMT/fr

OGGETTO: Fasc. n. 253 - Accettazione della polizza fideiussoria n. 2238427 del 14.01.2019 prestata a fronte del provvedimento autorizzativo n. 4884 del 17.12.2018 avente ad oggetto: "ditta Pollini Lorenzo & Figli Srl con sede legale in comune di Bedizzole (BS), via Gavardina, 30. Rinnovo del provvedimento n. 83 del 19.01.2009 e s.m.i. ed autorizzazione alla realizzazione di varianti nell'insediamento ubicato in comune di Bedizzole (BS), via Gavardina, 30, per l'esercizio delle operazioni di messa in sicurezza, demolizione, pressatura, promozione del riciclaggio, recupero dei materiali e rottamazione di veicoli fuori uso, rimorchi e loro parti (Centro di raccolta di veicoli fuori uso). Art. 208 e 231 del d.lgs 152/2006 e del d.lgs 209/2003;

Si comunica l'accettazione, da parte di questa Amministrazione, della polizza fideiussoria n. 2238427 del 14.01.2019, rilasciata da Coface trasmessa con nota registrata al p.g. prov.le n. 7682 in data 17.01.2019, prestata in conformità a quanto disposto dalla d.g.p. n. 50 del 24/02/04, a fronte dell'atto dirigenziale del Direttore del Settore Ambiente della Provincia di Brescia n. 4884 del 17.12.2018.

La presente, conservata in allegato al provvedimento autorizzativo che con nota a parte è già stato trasmesso, comprova l'efficacia a tutti gli effetti dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Tenuto conto che:

"ai sensi dell'art. 208, comma 12, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione è concessa per un periodo di dieci anni dalla data di sottoscrizione del presente atto, è rinnovabile e a tal fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, deve essere presentata apposita domanda all'Ente competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa; in ogni caso l'attività può essere proseguita, fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie presentate".

La polizza n. 2238427 del 14.01.2019 ha durata fino al 17.12.2024 (periodo di 5 anni più 1 rispetto all'autorizzazione n. 4884 del 17.12.2018), quindi per un periodo inferiore rispetto alla scadenza dell'autorizzazione in argomento.

In considerazione di quanto sopra esposto, si prescrive che la ditta, entro 60 giorni antecedenti la data di scadenza della polizza per la gestione rifiuti (17.10.2024), presenti nuova polizza o appendice alla garanzia in oggetto, con validità pari alla scadenza dell'autorizzazione maggiorata di un anno. La mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui sopra nei termini previsti



può comportare la revoca dell'atto, previa diffida, in conformità a quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004.

Per eventuali informazioni è possibile rivolgersi al Settore dell'Ambiente e della Protezione Civile
- Ufficio Rifiuti – Via Milano, 13 – Tel. 030-3749627 (Francesco Reccagni).

Distinti saluti

Il Funzionario P.O. delegato
d.ssa Loredana Massi
documento firmato digitalmente



Atto Dirigenziale n° 4884/2018

SETTORE DELL'AMBIENTE E DELLA PROTEZIONE CIVILE
Proposta n° 2613/2018

OGGETTO: DITTA POLLINI LORENZO & FIGLI SRL CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI BEDIZZOLE (BS), VIA GAVARDINA, 30. RINNOVO DEL PROVVEDIMENTO N. 83 DEL 19.01.2009 E S.M.I. ED AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DI VARIANTI NELL'INSEDIAMENTO UBICATO IN COMUNE DI BEDIZZOLE (BS), VIA GAVARDINA, 30, PER L'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA, DEMOLIZIONE, PRESSATURA, PROMOZIONE DEL RICICLAGGIO, RECUPERO DEI MATERIALI E ROTTAMAZIONE DI VEICOLI FUORI USO, RIMORCHI E LORO PARTI (CENTRO DI RACCOLTA DI VEICOLI FUORI USO). ART. 208 E 231 DEL D.LGS 152/2006 E DEL D.LGS 209/2003;

IL DIRETTORE

(Dott. Giovanmaria Tognazzi)

RICHIAMATI:

- il decreto del Presidente della Provincia n. 367 del 02.11.2018 che proroga al sottoscritto l'incarico di direzione del Settore dell'Ambiente e della Protezione Civile fino al 01.02.2019;
- il T.U.E.L. approvato con d.lgs. n. 267 del 18/08/00, che all'art. 107 individua le funzioni e le responsabilità dei dirigenti;

VISTI i seguenti atti comunitari, nazionali, regionali e provinciali:

- decreto direttore generale Regione Lombardia n. 36 del 07 gennaio 1998, recante Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- deliberazione Giunta Regionale. 8 novembre 2002, n. 7/11045, recante Approvazione “ Linee guida per l'esame paesistico dei progetti” prevista dall'art. 30 delle norme di attuazione del Piano territoriale paesistico regionale (P.T.P.R.);
- decreto legislativo 24 giugno 2003 n. 209, relativo ai veicoli fuori uso;
- legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i., recante la disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche;
- deliberazione giunta provinciale 24 febbraio 2004, n. 50 recante disposizioni in materia di garanzie finanziarie;
- deliberazione giunta regionale 19 novembre 2004, n. VII/19461, recante disposizioni in materia di garanzie finanziarie;
- il regolamento regionale 24.03.2006 n. 3 “disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”;
- il regolamento regionale 24.03.2006 n. 4, “disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art.52, comma 1, lettera. a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”;
- decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (cd Codice dell'ambiente);
- deliberazioni giunta regionale 25 novembre 2009, n. 10619 e 16 novembre 2011, n. 2513, relative all'applicativo O.R.S.O.;
- deliberazione giunta provinciale 08 marzo 2010 n. 92, relativa alla determinazione degli importi dei oneri istruttori;

Documento Firmato Digitalmente

- decreto direttore generale Regione Lombardia 25 luglio 2011, n. 6907, relativo alle linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali agli impianti di gestione dei rifiuti;
- deliberazione giunta regionale 20 giugno 2014, n. 1990, recante approvazione del Programma di Gestione dei Rifiuti;
- decisione della commissione n. 2014/955/CE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- regolamento UE n. 1357 del 18 dicembre 2014, recante disposizioni in merito alla classificazione dei rifiuti;

PREMESSO che:

- la ditta Pollini Lorenzo & Figli Srl, codice fiscale 02852030176, con sede legale in comune di Bedizzole (BS), via Gavardina, 30, è titolare dell'autorizzazione n. 83 del 19.01.2009 e s.m.i. avente ad oggetto: *ditta Pollini Lorenzo & Figli Srl – con sede legale e insediamento in Bedizzole (Bs), via Gavardina, 30. Rinnovo dell'autorizzazione alla gestione di un impianto, per la messa in sicurezza, demolizione, pressatura, promozione del riciclaggio, recupero dei materiali e rottamazione di veicoli fuori uso, rimorchi, e loro parti, ed approvazione del progetto per la realizzazione di varianti, ai sensi degli artt. 208, 210 e 231 del d.lgs 152/2006 e dell'art. 15 del d.lgs 209/2003;*

TENUTO CONTO che:

- la società Pollini Lorenzo e Figli srl ha presentato in data 23.02.2018 al Comune di Bedizzole la richiesta avente ad oggetto la variante (V-15-2015-1) al Suap Pollini approvato con D.C.C. n. 43 del 19.09.2016 e del provvedimento unico abilitativo n. 1/2016 del 01.12.2016, per l'ampliamento di attività produttiva esistente sita in via Gavardina n. 30 inerente le aree identificate al F. 22 mappale n. 275-241-243
- con D.G.C. n. 37 del 12/04/2018 l'Amministrazione Comunale ha avviato il procedimento unico abilitativo mediante Sportello Unico Attività Produttive per la variante al SUAP Pollini (V-15-2015-1);
- l'avvio del procedimento è stato reso noto con avviso del 27.04.2018 prot. n. 9238 pubblicato all'albo pretorio comunale;

DATO ATTO che questa Provincia è venuta a conoscenza del suddetto procedimento in data 21/05/2018; come comunicato al Comune con nota provinciale p.g. n. 71630 del 23/05/2018;

RILEVATO che il procedimento relativo alla “VARIANTE SUAP POLLINI” [V-15-2015-1]” comprende i seguenti titoli:

- istanza di rilascio di provvedimento unico ex DPR n. 160/2010 in variante al “S.U.A.P. POLLINI [V-15-2015] in variante al P.G.T. vigente e adottato;
- verifica di assoggettabilità alla VAS ;
- istanza di rinnovo con varianti sostanziali, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, dell'impianto autorizzato con Atto Dirigenziale n. 83 del 19/01/2009 e s.m.i. in via Gavardina n.30 a Bedizzole, comprensiva della documentazione tecnica prevista dalle disposizioni vigenti in materia ambientale: scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di dilavamento e acque reflue domestiche, verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/06 e di salute, sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

PRESO ATTO che le modifiche richieste consistono in:

1. estensione della superficie complessiva dell'insediamento da mq 24.039 a mq 41.286;
2. realizzazione di un nuovo capannone, denominato Edificio 7, per svolgere le seguenti operazioni:

- messa in sicurezza e smontaggio veicoli, principalmente dedicate ai mezzi

- pesanti;
 - smontaggio veicoli dopo le fasi di messa in sicurezza;
 - lavaggio motori mediante pulivapor con vasca di raccolta interrata e sistema di trattamento acque a ciclo chiuso con riciclo dell'acqua trattata;
 - deposito delle parti di ricambio;
 - deposito dei rifiuti pericolosi prodotti dalle fasi di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso;
 - deposito dei rifiuti non pericolosi prodotti dalle fasi di trattamento dei veicoli fuori uso;
- 3. all'interno del capannone denominato Edificio 7, realizzazione di spogliatoi e servizi igienici;
- 4. realizzazione di una nuova tettoia prefabbricata, denominata Edificio 8, sotto la quale si effettua lo scarico ed il deposito dei veicoli prima del trattamento;
- 5. realizzazione di un nuovo locale, denominato Edificio 9, per svolgere le seguenti operazioni:
 - trattamento veicoli con smontaggio batterie;
 - neutralizzazione airbag;
- 6. realizzazione di una nuova pesa per autocarri;
- 7. realizzazione di n. 2 distributori di carburanti ad uso privato per gasolio e benzina;
- 8. realizzazione di un nuovo sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche di dilavamento;
- 9. realizzazione di un nuovo parcheggio a servizio dei dipendenti con annesso passaggio pedonale;
- 10. ampliamento e riorganizzazione delle aree di conferimento e deposito dei veicoli fuori uso prima del trattamento e dei veicoli trattati (A – G);
- 11. ampliamento dei settori di stoccaggio dei rifiuti pericolosi (E);
- 12. ampliamento dei settori di stoccaggio dei rifiuti recuperabili (F);
- 13. ampliamento delle aree di deposito delle parti di ricambio (C);
- 14. gestione di un nuovo rifiuto identificato dal codice EER 16.01.21* (componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114) (limitatamente a parti di veicoli a motore);
- 15. modifica e redistribuzione delle aree di gestione del Centro di raccolta, così come rappresentate nella planimetria allegata al presente provvedimento;

RILEVATO che:

- l'area di gestione dell'impianto di autodemolizione ha una superficie totale operativa di mq. 40.214; è individuata catastalmente ai mappali 102, 141, 275 del foglio n. 22, mappali 222, 238, 241, 243 del foglio n.24 delle NCT del comune di Bedizzole (BS),
- destinazione urbanistica mappali 102-141-222 "ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva artigianale a carattere speciale; mappali 275 -238 -241 e 243 "Suap Pollini 2 produttiva "
- considerando il vigente Programma di gestione dei rifiuti approvato con d.g.r n. 20 giugno 2014, n. 1990, il sito risulta idoneo alla localizzazione dell'impianto in oggetto in quanto, in sede istruttoria, non si sono riscontrati vincoli di carattere escludente;
- la ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori previsti dalla d.g.p. n. 92 del 08.03.2010;

TENUTO CONTO che con provvedimento di cui all'atto dirigenziale n. 2949 del 31.08.2018 la Provincia ha comunicato che per la variante in argomento non è necessario l'espletamento della procedura di VIA;

PRESO ATTO che l'ATS di Brescia, Equipe territoriale Igiene 3 Garda, ha trasmesso con nota del 20.11.2018 il proprio contributo sanitario;

Rilevato che in data 22.11.2018 l'Ufficio d'Ambito di Brescia ha trasmesso il documento con le proprie valutazioni istruttorie contenente le condizioni e prescrizioni relative agli scarichi delle acque

meteoriche di dilavamento e acque reflue domestiche in pubblica fognatura, che risulta inserito nella "sezione ACQUE" dell'allegato tecnico, che è parte integrante e sostanziale del presente atto;

RILEVATO, altresì che a seguito della conferenza decisoria indetta dal Comune di Bedizzole e tenutasi in data 20.11.2018, la ditta ha trasmesso con nota del 23.11.2018, registrata al P.G. provinciale con il n. 156402 in data 26.11.2018 quanto ivi richiesto e gli elaborati tecnico-grafici;

PRESO ATTO che con nota del 14.12.2018 al P.G. Provinciale in data 17.12.2018 con il n. 166446, la ditta ha trasmesso la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. 28/12/2000 n. 445, con la quale il legale rappresentante dichiara, ai fini del calcolo della garanzia finanziaria, che i rifiuti in messa riserva vengono avviati al recupero entro sei mesi dalla loro accettazione o dalla loro produzione nell'impianto;

VISTA la relazione tecnico-amministrativa del competente ufficio del Settore Ambiente, Ufficio Rifiuti (in atti) dalla quale risulta che:

- le caratteristiche dell'impianto e le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi dei rifiuti sottoposti a operazioni di messa in sicurezza, demolizione, pressatura, promozione del riciclaggio, recupero dei materiali e rottamazione di veicoli fuori uso, rimorchi e loro parti, sono riportati nell'allegato tecnico "Sezione RIFIUTI" e negli elaborati grafici pervenuti che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole fermo restando le prescrizioni riportate nell'allegato tecnico soprarichiamato;

TENUTO CONTO che la ditta è titolare della certificazione ISO 14001:2015 rilasciata da Certiquality accreditato Accredia, con il n. 17997 del 03.07.2018 con scadenza al 07.07.2021;

DETERMINATO, secondo gli importi della d.g.r. 19 novembre 2004 n. VII/19461, in € **590.467,82 (cinquecentonovantamilaquattrocentosessantasette/82)** l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Ditta deve prestare a favore della Provincia di Brescia relativo a:

- messa in riserva di mc. 501 di rifiuti non pericolosi decadenti dall'attività pari a..... € 8.848,66
- messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di mc. 79,90 mc di

rifiuti pericolosi e non decadenti dall'attività pari a € 28.224,67

- messa in riserva (R13) e pretrattamento (R12) di veicoli fuori uso,

pericolosi e non, componenti pericolosi e non pericolosi di parti di veicolo per svolgere l'attività di autodemolizione su di una superficie

di mq. 40.214 pari a € 947.039,70

Totale € 984.113,03

Totale con riduzione ISO 14001 (-40%) pari a € 590.467,82

STABILITO che la garanzia finanziaria, per la cui decorrenza si assume la data del presente atto, deve essere prestata a pena di revoca dell'autorizzazione previa diffida, entro 30 gg. dalla data di comunicazione del presente provvedimento, e dovrà avere validità per l'intera durata dell'autorizzazione e per i dodici mesi successivi e comunque sino all'avvenuta liberazione da parte della Provincia di Brescia;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso relativamente al presente atto ai sensi dell'art. 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VERIFICATO il rispetto delle misure in materia di Trasparenza e di Prevenzione della Corruzione di cui al vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 20 del 26 gennaio 2018;

RITENUTO che gli esiti istruttori consentano l'adozione del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione n. 83 del 19.01.2009 e s.m.i. e l'autorizzazione alla realizzazione di varianti, per l'esercizio delle operazioni di messa in sicurezza, demolizione, pressatura, promozione del riciclaggio, recupero dei materiali e rottamazione di veicoli fuori uso, rimorchi e loro parti (Centro di raccolta di veicoli fuori uso) e di messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) dei rifiuti speciali non pericolosi/pericolosi decadenti dall'attività nell'insediamento ubicato in comune di Bedizzole – via

Gavardina n. 30, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A Sezione (RIFIUTI) e Sezione (ACQUE) e secondo quanto rappresentato negli elaborati tecnico-grafici che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

DISPONE

1. di rinnovare l'autorizzazione n. 83 del 19.01.2009 alla ditta Pollini Lorenzo & Figli srl, con sede legale in via Gavardina n.30 nel comune di Bedizzole (BS), e di autorizzare la realizzazione delle varianti, nelle premesse citate, per l'esercizio delle operazioni di messa in sicurezza, demolizione, pressatura, promozione del riciclaggio, recupero dei materiali e rottamazione di veicoli fuori uso, rimorchi e loro parti (Centro di raccolta di veicoli fuori uso) e di messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) dei rifiuti speciali non pericolosi/pericolosi decadenti dall'attività nell'insediamento ubicato in via Gavardina n. 30 nel Comune di Bedizzole, secondo le indicazioni e alle condizioni e prescrizioni indicate nel testo del presente atto, nonché nell'allegato A e negli elaborati grafici, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, oltre che alle normative applicabili, presenti e future;
2. di dare atto che il presente provvedimento sostituisce i seguenti atti di assenso, così come intervenuti nel corso del procedimento, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. n. 152/06:
 1. autorizzazione agli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento e acque reflue domestiche in pubblica fognatura, ai sensi della parte III del d.lgs. 152/2006 e del R.R. 3 e 4 del 24.03.2006;
 3. di stabilire che solo a seguito dell'ottenimento da parte del Comune di Bedizzole del Provvedimento Unico Abilitativo (Suap Pollini V-15-2015-1), la ditta può realizzare le varianti in premessa citate;
 4. di dare atto che:
 - i. i termini per l'inizio e conclusione dei lavori di realizzazione delle varianti oggetto del presente provvedimento verranno determinati nel Provvedimento unico abilitativo dal Comune di Bedizzole, precisando che il mancato rispetto di tali termini può comportare la decadenza della presente autorizzazione relativamente alle varianti;
 - ii. compete al responsabile del preposto ufficio del Comune Bedizzole nell'ambito dei doveri previsti all'art. 27 del d.P.R. n. 380/2001, la vigilanza sulla conformità delle opere a quanto autorizzato nel Provvedimento Unico Abilitativo (Suap Pollini V-15-2015-1), nonché di riferire a questa Provincia ogni eventuale difformità;
 5. di prescrivere che la ditta trasmetta anche a questa Provincia la comunicazione di inizio lavori;
 6. che le varianti all'impianto devono essere realizzate conformemente al progetto approvato dal Provvedimento unico abilitativo rilasciato dal Comune di Bedizzole e che l'avvenuta ultimazione dei lavori deve essere comunicata al Comune per quanto di competenza ed alla Provincia congiuntamente a perizia giurata, asseverata presso la Cancelleria del Tribunale, redatta da un tecnico abilitato, attestante la corretta esecuzione delle opere;
 7. di stabilire che dalla data di presentazione della perizia asseverata con giuramento la gestione dei rifiuti potrà essere avviata;
 8. di dare atto che:
 1. il presente provvedimento è soggetto a sospensione o revoca ai sensi di legge, ovvero modifica, ove risulti la pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate successivamente alla data di sottoscrizione;
 2. fino alla definitiva entrata in vigore del Sistema Telematico per la Tracciabilità dei Rifiuti (SISTRI) di cui all'art. 188 bis del d.lgs 152/06 (DM 17/12/2009, come modificato dal DM 15/02/2010 e successive norme), deve essere assicurata la regolare tenuta dei registri di carico e

- scarico, nonché la denuncia annuale (MUD) ed i rifiuti in uscita dall'impianto dovranno essere accompagnati dal formulario di identificazione. Successivamente dovranno essere garantite le procedure di tracciabilità dei rifiuti prodotti secondo quanto previsto dal SISTRI;
3. deve essere assicurata la compilazione dell'applicativo O.R.S.O. così come previsto dalla d.g.r. 25 novembre 2009, n. 10619 e dalla d.g.r. n. IX/2513 del 16/11/2011;
 4. la ditta dovrà effettuare la dichiarazione E-PRTR, così come prevista dal Regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio e s.m.i., in quanto applicabile;
 5. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale e/o recupero degli stessi, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di smaltimento e/o di recupero (si richiamano al proposito le direttive e le linee guida di cui al d.d.g. della Regione Lombardia n. 36/98, pubblicata sul BURL serie ordinaria n. 6 del 09 febbraio 1998, in quanto applicabili);
 6. gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dalla parte terza del d.lgs 152/06 e s.m.i. e dal Regolamento Regionale 24/03/06 n. 4 in attuazione dell'art. 52 comma 1 lett.a) della L.R. 12/12/2003 n. 26. Qualora l'attività svolta sia soggetta a diversa destinazione, ampliamento o a ristrutturazione da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse dallo scarico preesistente, tale scarico deve essere autorizzato;
 7. ai sensi dell'art. 129 del D. Lgs. 152/06, il titolare dello scarico è tenuto a fornire all'autorità di controllo le informazioni richieste e consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico;
 8. le emissioni sonore nell'ambiente esterno devono rispettare i limiti massimi ammissibili stabiliti dalle normative vigenti (L. 26/10/1995 n. 447 e s.m.i.);
 9. deve essere effettuato il controllo radiometrico sui rifiuti/ EoW in accordo a quanto previsto dal d.lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e s.m.i., facendo riferimento ai contenuti tecnici già previsti nell'ordinanza del Presidente della Regione Lombardia n. 57671 del 20.06.1997 e relativi allegati, ovvero alle altre norme applicabili;
 10. devono essere evitate emissioni in atmosfera, anche solo diffuse, di qualsiasi sostanza inquinante e/o maleodorante: qualora durante l'esercizio dell'impianto si dovessero riscontare fenomeni di emissione di odori molesti, dovrà essere installato idoneo presidio di aspirazione e/o abbattimento odori, preventivamente autorizzato dagli enti competenti;
 11. la ditta deve ottemperare alle vigenti normative in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro;
 12. in fase di attività deve essere elaborato il documento di valutazione previsionale dei rischi come stabilito dagli artt. 17 e 28 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.;
 13. la ditta deve ottemperare alle vigenti normative in materia di prevenzione incendi (d.P.R. n. 151 del 01.08.2011, ecc);
 14. ai sensi dell'art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, purché evocati nel procedimento;
 15. ai sensi dell'art. 208, comma 12, del d.lgs. n. 152/2006, l'autorizzazione è concessa per un periodo di **dieci anni** dalla data di sottoscrizione del presente atto, è rinnovabile ed a tal fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, deve essere presentata apposita domanda all'Ente competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa; in ogni caso l'attività può essere proseguita, fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie presentate;
 16. sono fatti salvi i diritti di terzi, tutte le eventuali concessioni, autorizzazioni, nulla osta o assensi comunque denominati e le condizioni o prescrizioni stabilite da altre normative, la cui acquisizione e l'osservanza sia prevista dalle normative vigenti in relazione all'impianto ed all'attività, nonché l'osservanza di tutte le normative, anche ambientali, relative agli atti sostituiti dal presente provvedimento, in quanto applicabili;
9. di dare atto che, ai sensi dell'art. 208, comma 19, del d.lgs 152/06, le varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme alla presente autorizzazione devono essere preventivamente autorizzate secondo le procedure previste dal medesimo art. 208;
 10. di prescrivere che le varianti non sostanziali che non incidano sulla potenzialità e sui principi del processo impiantistico di cui al progetto approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, devono essere preventivamente comunicate alla Provincia di Brescia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un nulla-osta alla loro realizzazione,

informandone il Comune dove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A., nonché eventuali altri Enti, per quanto di rispettiva competenza;

11. di far presente che l'attività di controllo in relazione all'attività di gestione rifiuti è esercitata dalla Provincia, cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi al presente provvedimento, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti di legge. Per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197 comma 2 del d.lgs 152/06, può avvalersi dell'ARPA;
12. di dare atto che spetta all'ARPA esercitare le funzioni di controllo in ordine al rispetto, fra l'altro delle prescrizioni contenute nell'allegato A del presente atto, Sezione (ACQUA)";
13. che la cessazione dell'attività, la variazione del direttore tecnico responsabile dell'impianto e/o eventuali deleghe in materia di ambiente e il trasferimento della sede legale della ditta autorizzata, devono essere tempestivamente comunicati a questa Provincia;
14. di fissare, secondo gli importi della d.g.r. 19 novembre 2004 n. VII/19461, in € **590.467,82 (cinquecentonovantamilaquattrocentosessantasette/82)** l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Ditta autorizzata deve prestare a favore della Provincia di Brescia, entro 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, secondo le modalità previste dalla d.g.p. 50 R.V. del 24.02.2004 e con validità per l'intera durata della gestione autorizzata e per i dodici mesi successivi e comunque sino all'avvenuta liberazione da parte della Provincia di Brescia;
15. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui sopra, ovvero la difformità della stessa dalle modalità previste dalla d.g.p. 50 R.V. del 24.02.2004, può comportare la revoca del presente atto, previa diffida, in conformità a quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004;
16. di stabilire che in caso di revoca o decadenza o mancata presentazione delle attestazioni di vigenza della certificazione ISO 14001, la ditta dovrà provvedere entro e non oltre 30 giorni ad integrare l'ammontare della polizza fidejussoria per un importo pari a € 984.113,03, pena la sospensione automatica dell'efficacia della presente autorizzazione;
17. che il presente atto venga comunicato alla ditta Pollini Lorenzo & Figli srl con sede legale in via Gavardina n. 30 nel comune di Bedizzole, a cura dell'ufficio, mediante sua trasmissione con posta elettronica certificata pollinilorenzosrl@legalmail.it;
18. di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP del Comune di Bedizzole, all'ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia, all'A.T.S. di Brescia, all'Ufficio d'Ambito di Brescia;
19. di prescrivere che il soggetto autorizzato conservi copia del presente atto presso l'impianto, unitamente ai relativi elaborati progettuali, ai fini dello svolgimento delle attività di controllo e vigilanza.

E' possibile prendere visione del presente provvedimento sul sito web provinciale <http://www.provincia.brescia.it/istituzionale/atti-amministrativi>

Contro il presente provvedimento può essere promosso ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di piena conoscenza del medesimo, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data, salvi i diversi termini stabiliti dalla legge.

Il Direttore

ALLEGATO AL PROVVEDIMENTO

N..... DEL

Sezione RIFIUTI

DITTA: Pollini Lorenzo & Figli Srl
SEDE LEGALE: Comune di Bedizzole (BS), Via Gavardina, 30
UBICAZIONE IMPIANTO: Comune di Bedizzole (BS), Via Gavardina, 30

Descrizione delle varianti

- a. estensione della superficie complessiva dell'insediamento da mq 24.039 a mq 41.286;
- b. realizzazione di un nuovo capannone, denominato Edificio 7, per svolgere le seguenti operazioni:
 - messa in sicurezza e smontaggio veicoli, principalmente dedicate ai mezzi pesanti;
 - smontaggio veicoli dopo le fasi di messa in sicurezza;
 - lavaggio motori mediante pulivapor con vasca di raccolta interrata e sistema di trattamento acque a ciclo chiuso con riciclo dell'acqua trattata;
 - deposito delle parti di ricambio;
 - deposito dei rifiuti pericolosi prodotti dalle fasi di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso;
 - deposito dei rifiuti non pericolosi prodotti dalle fasi di trattamento dei veicoli fuori uso;
- c. all'interno del capannone denominato Edificio 7, realizzazione di spogliatoi e servizi igienici;
- d. realizzazione di una nuova tettoia prefabbricata, denominata Edificio 8, sotto la quale si effettua lo scarico ed il deposito dei veicoli prima del trattamento;
- e. realizzazione di un nuovo locale, denominato Edificio 9, per svolgere le seguenti operazioni:
 - trattamento veicoli con smontaggio batterie;
 - neutralizzazione airbag;
- f. realizzazione di una nuova pesa per autocarri;
- g. realizzazione di n. 2 distributori di carburanti ad uso privato per gasolio e benzina;
- h. realizzazione di un nuovo sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche di dilavamento;
- i. realizzazione di un nuovo parcheggio a servizio dei dipendenti con annesso passaggio pedonale;
- j. ampliamento e riorganizzazione delle aree di conferimento e deposito dei veicoli fuori uso prima del trattamento e dei veicoli trattati (A – G);
- k. ampliamento dei settori di stoccaggio dei rifiuti pericolosi (E);
- l. ampliamento dei settori di stoccaggio dei rifiuti recuperabili (F);
- m. ampliamento delle aree di deposito delle parti di ricambio (C);
- n. gestione di un nuovo rifiuto identificato dal codice EER 16.01.21* (componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114) (limitatamente a parti di veicoli a motore);
- o. modifica e redistribuzione delle aree di gestione del Centro di raccolta, così come rappresentate nella planimetria allegata al presente provvedimento;

1. Descrizione dell'impianto e delle operazioni svolte.

- 1.1. la superficie totale dell'insediamento è di mq. 41.286 così suddivisa: 14.409 mq coperta, 23.208 mq superficie scoperta impermeabile e 3.669 mq superficie scoperta permeabile;
- 1.2. l'area di gestione dell'impianto di autodemolizione ha una superficie totale operativa di mq. 40.214; è individuata catastalmente ai mappali 102, 141, 275 del foglio n. 22, mappali 222, 238, 241, 243 del foglio n.24 delle NCT del comune di Bedizzole (BS),
- 1.3. destinazione urbanistica mappali 102-141-222 "ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva artigianale a carattere speciale;
mappali 275 -238 -241 e 243 "Suap Pollini 2 produttiva "
- 1.4. l'accesso all'impianto viene effettuato utilizzando la strada comunale via Gavardina nel comune di Bedizzole che si raccorda a circa 800 m alla tangenziale "SP 11", prima dell'ingresso nel nucleo

abitato di Ponte S. Marco.

1.5. Il centro di raccolta è strutturato in specifici settori ognuno legato alle diverse fasi di gestione dei veicoli fuori uso:

A settore di conferimento e di stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento;

I veicoli fuori uso in attesa di trattamento sono stoccati all'aperto, su platea impermeabilizzata in cemento.

L'area di conferimento è dotata di un sistema per la raccolta delle acque meteoriche ed il loro successivo trattamento a monte dello scarico in fognatura.

I veicoli in attesa di essere sottoposti alle operazioni di messa in sicurezza, sono depositati nell'area di conferimento senza essere sovrapposti l'uno all'altro.

Il settore può essere utilizzato indifferentemente sia per l'attività di conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento, sia per il deposito dei veicoli trattati (derivanti dall'impianto stesso o provenienti da terzi). La zona di deposito dei veicoli fuori uso prima del trattamento sarà distinta dalla zona dei veicoli già trattati.

I veicoli sottoposti alla sola attività di messa in sicurezza sono sovrapposti per un massimo di tre veicoli, mentre i veicoli già sottoposti ad attività di messa in sicurezza, demolizione e trattamento, sono accatastati fino ad un massimo di circa 5 metri di altezza.

B settore di trattamento del veicolo fuori uso

Il settore è posizionato al coperto e viene utilizzato per l'attività di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso.

In questa zona è effettuata la rimozione di: accumulatori, serbatoi, componenti esplosivi degli airbag, olio motore, olio trasmissione, olio cambi e circuiti idraulici, liquido antigelo, liquido refrigeranti, liquido freni, filtri olio, condensatori contenenti PCB, componenti contenenti mercurio, inoltre è effettuato il prelievo del carburante e dei serbatoi contenenti gas compressi (per poi essere riutilizzato).

Sempre in questa zona si possono effettuare le operazioni di demolizione e promozione del riciclaggio, sono infatti rimossi motori, cerchi, catalizzatori, vetri, pneumatici, parti in plastica e parti metalliche ferrose e non.

C settore di deposito delle parti di ricambio

Il settore è utilizzato per il deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili e recuperabili quali parti di carrozzeria (per es. portiere, cofani, paraurti, specchietti, pneumatici, cerchi, etc.) e parti meccaniche (per es. cambi, motori, dischi, sospensioni, semiassi, trasmissioni, etc.). Le aree di deposito delle parti di ricambio sono coperte e realizzata su platea impermeabilizzata.

G settore di deposito dei veicoli trattati

I veicoli trattati sono (derivanti dall'attività interna all'impianto stesso o provenienti da terzi) stoccati all'aperto su platea impermeabilizzata in cemento dotata di un sistema per la raccolta delle acque meteoriche ed il loro successivo trattamento a monte dello scarico in fognatura.

Nel settore G si possono effettuare le operazioni di demolizione e promozione del riciclaggio, possono infatti essere rimossi motori, cerchi, catalizzatori, vetri, pneumatici, parti in plastica e parti metalliche ferrose e non ferrose.

I settori di deposito dei veicoli trattati possono essere utilizzati anche per l'attività di conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento. Questi veicoli sono depositati nell'area di conferimento senza essere sovrapposti l'uno all'altro. I veicoli sottoposti alla sola attività di messa in sicurezza sono sovrapposti per un massimo di tre veicoli mentre i veicoli già sottoposti ad attività di messa in sicurezza, demolizione e trattamento, sono accatastati fino ad un massimo di 5 metri di altezza.

E settore di stoccaggio dei rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza e deposito delle sostanze utilizzate per l'assorbimento dei liquidi e la neutralizzazione delle sostanze acide

Il settore è utilizzato per lo stoccaggio dei rifiuti derivanti dalla messa in sicurezza dei veicoli fuori uso e componenti pericolosi di veicoli a motore ricevute da terzi (EER 160121*). Inoltre in questa zona sono depositate le sostanze necessarie per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e la neutralizzazione di soluzioni acide.

Il settore è posizionato al coperto su pavimento impermeabilizzato ad eccezione del settore E7 costituito da una cisterna interrata posta all'esterno.

F settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili (catalizzatori, vetro, pneumatici, componenti in plastica, metalli ferrosi e non ferrosi)

Il settore è utilizzato per lo stoccaggio dei rifiuti derivanti sia dalla messa in sicurezza dei veicoli fuori uso, sia dalle operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio o rifiuti recuperabili derivanti da terzi (EER 160199).

Lo stoccaggio del materiale avviene sia all'aperto che al coperto in cumuli o all'interno di cassoni su platea impermeabilizzata.

M settore di deposito dei motori bonificati non reimpiegabili

Il settore è utilizzato per lo stoccaggio dei motori ed altri componenti estratti dagli veicoli fuori uso dopo averne effettuato la bonifica ed anche per motori a combustione e altri componenti estratti dagli veicoli fuori uso ritirati da terzi (EER 160122). Il settore è posizionato al coperto su pavimento impermeabilizzato.

S settore di deposito dei serbatoi gas liquidi

Il settore è utilizzato per lo stoccaggio dei serbatoi dopo averne effettuato la bonifica, è situato all'esterno su pavimento impermeabile dotato di un sistema per la raccolta delle acque meteoriche ed il loro successivo trattamento a monte dello scarico in fognatura.

Si specificano nel seguito le caratteristiche dimensionale dei settori precedentemente descritti.

Superficie dei settori di gestione

Settore	Descrizione	Area Totale [m ²]
A	Settore di conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento	4.224
B	Settore di trattamento dei veicoli fuori uso	3.836
C	Settore di deposito delle parti di ricambio	16.336
E	Settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi	254
F	Settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili	209
G	Settore di conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso già trattati	15.290
M1	Settore stoccaggio componenti non specificate altrimenti (motori)	15
M2	Settore stoccaggio componenti non specificate altrimenti (escluso i motori)	30
S	Contentitore serbatoi gas liquido	20
	Totale	40.214

Caratteristiche dei settori di gestione

Settore	Coperto	Scoperto	Pavimentato
A – Settore di conferimento e deposito veicoli prima del trattamento	X	X	Cemento
B – Trattamento del veicolo fuori uso	X		Cemento
C – Deposito delle parti di ricambio	X		Cemento
E – Rifiuti pericolosi	X		Cemento
F – Rifiuti recuperabili	X		Cemento
G – Settore di deposito veicoli dopo il trattamento		X	Cemento
M1 – componenti non specificate altrimenti (motori)	X		Cemento

M1 – componenti non specificate altrimenti (escluso motori)	X		Cemento
S – serbatoi gas liquido		X	Cemento

Tipologia e modalità di deposito dei rifiuti depositati nel settore E

E.E.R.	Descrizione	Settore	Volume [m ³]	Peso [ton]	Modalità di deposito
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	E7 E12	3,5 5,0	3,5 5,0	Cisternette con bacino di contenimento
130113*	Altri oli per circuiti idraulici	E1 E3 E4 E10 E11 E12 E13 E14 E15 E16	0,4 0,2 0,2 0,2 0,2 1,5 0,2 0,2 0,2 0,2	0,4 0,2 0,2 0,2 0,2 1,5 0,2 0,2 0,2 0,2	Fusti con bacino di contenimento
160107*	Filtri dell'olio	E1 E3 E4 E6 E9 E10 E11 E12 E13 E14 E15 E16 E17	0,6 0,2 0,2 0,2 0,2 0,2 0,2 2,0 0,2 0,2 0,2 0,2 0,2	0,75 0,25 0,25 0,25 0,25 0,25 0,25 2,5 0,25 0,25 0,25 0,25 0,25	Fusti con bacino di contenimento
160113*	Liquidi per freni	E1 E3 E4 E9 E10 E11 E12 E13 E14 E15 E16	0,6 0,2 0,2 0,2 0,2 0,2 1,0 0,2 0,2 0,2 0,2	0,6 0,2 0,2 0,2 0,2 0,2 1,0 0,2 0,2 0,2 0,2	Fusti con bacino di contenimento
160110*	Componenti esplosivi (airbag)	E12	2,0	2,4	Fusti

E.E.R.	Descrizione	Settore	Volume [m ³]	Peso [ton]	Modalità di deposito
160601* 160602* 160604	Batterie al piombo Batterie al nichel-cadmio Batterie alcaline	E2 E5 E8 E9 E10 E11 E12 E13 E14 E15 E16 E17	1,2 1,2 1,2 2,4 1,2 1,2 30,0 1,2 1,2 1,2 1,2 1,2	2,4 2,4 2,4 4,8 2,4 2,4 60,0 2,4 2,4 2,4 2,4 2,4	Contenitori a tenuta
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	E7 E12	1,0 6,0	1,0 6,0	Cisternette con bacino di contenimento
140601*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC	E1 E3 E10 E11 E12 E13 E14 E15 E16	0,05 0,05 0,05 0,05 0,5 0,05 0,05 0,05 0,05	0,002 0,002 0,002 0,002 0,02 0,002 0,002 0,002 0,002	Bombole
160109* 160209*	Componenti contenenti PCB Trasformatori e condensatori contenenti PCB	E1 E6 E12 E13 E14 E15 E16	0,4 0,2 0,4 0,2 0,2 0,2 0,2	0,6 0,3 0,6 0,3 0,3 0,3 0,3	Fusti
160108*	Componenti contenenti mercurio	E1 E6 E12 E13 E14 E15 E16	0,2 0,2 0,4 0,2 0,2 0,2 0,2	0,2 0,2 0,4 0,2 0,2 0,2 0,2	Fusti
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114 (lim. a componenti di veicoli a motore)	E12	2,0	2,0	Container

Elenco rifiuti depositati nel settore F

Settore	EER	Superficie [m ²]	Volume [m ³]
F1	160801 - catalizzatori esauriti	24	35
F2	160117 - metalli ferrosi 160118 - metalli non ferrosi 160119 - plastica	15	30
F3	160120 - vetro	2	2

Settore	EER	Superficie [m²]	Volume [m³]
F4	160117 - metalli ferrosi 160118 - metalli non ferrosi 160119 - plastica	20	30
F5	160103 - pneumatici fuori uso 160117 - metalli ferrosi 160118 - metalli non ferrosi	70	140
F6	160120 - vetro	6	6
F7	160117 - metalli ferrosi 160118 - metalli non ferrosi 160119 - plastica 160120 - vetro	20	30
F8	160199 - rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente a parti di veicoli a motore	12	20
F9	160117 - metalli ferrosi 160118 - metalli non ferrosi 160119 - plastica 160120 - vetro	20	38
F10	160103 - pneumatici fuori uso 160117 - metalli ferrosi 160118 - metalli non ferrosi 160119 - plastica 160120 - vetro	4	8
F11	160103 - pneumatici fuori uso 160117 - metalli ferrosi 160118 - metalli non ferrosi 160119 - plastica 160120 - vetro	4	8
F12	160103 - pneumatici fuori uso 160117 - metalli ferrosi 160118 - metalli non ferrosi 160119 - plastica 160120 - vetro	4	8
F13	160103 - pneumatici fuori uso 160117 - metalli ferrosi 160118 - metalli non ferrosi 160119 - plastica 160120 - vetro	4	8
F14	160103 - pneumatici fuori uso 160117 - metalli ferrosi 160118 - metalli non ferrosi 160119 - plastica 160120 - vetro	4	8

Elenco rifiuti depositati nel settore M

Settore	EER	Volume [m³]
M1	160122 - componenti non specificati altrimenti, lim. a parti di veicoli a motore - motori	30

M2	160122 - componenti non specificati altrimenti, lim. a parti di veicoli a motore	60
-----------	--	----

- Quantità di rifiuti depositati nel settore S

Settore S	<ul style="list-style-type: none"> EER 160116 serbatoi per gas liquefatto 	<ul style="list-style-type: none"> Superficie [m²] 20 	<ul style="list-style-type: none"> Volum e [m³] 40
------------------	--	--	--

1.6. nella seguente tabella è riportato l'elenco dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso autorizzati per svolgere l'operazione (R13 e R12 pretrattamento), così come catalogati ed individuati dal codice EER (ai sensi dell'Allegato D alla parte quarta al d.lgs. 152/06) e le aree funzionali operative, come individuate nella planimetria allegata al presente provvedimento:

E.E.R.	Descrizione	Settore	Superficie	Modalità di deposito
160104* Pericoloso	Veicoli fuori uso	A	1.337 m ²	Area coperta con pavimentazione in calcestruzzo impermeabile
			2.887 m ²	Area scoperta con pavimentazione in calcestruzzo impermeabile
160106 Non P.	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	G	15.290 m ²	Area scoperta con pavimentazione in calcestruzzo impermeabile
160199 Non P.	Rifiuti non specificati altrimenti (parti di veicoli a motore)	F8	12 m ²	Container su pavimentazione in calcestruzzo impermeabile
160121* Pericoloso	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114 (limitatamente a parti di veicoli a motore)	E12	101 m ²	Container su pavimentazione in calcestruzzo impermeabile
160122 Non P.	Componenti non specificati altrimenti (limitatamente a parti di veicoli a motore)	M1-M2	45 m ²	Container su pavimentazione in calcestruzzo impermeabile

1.7. i quantitativi massimi autorizzati sono i seguenti:

- ✓ messa in riserva (R13) di mc. 501 di rifiuti non pericolosi decadenti dall'attività;
- ✓ messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di mc. 79,90 mc di rifiuti pericolosi e non decadenti dall'attività;

- ✓ messa in riserva (R13) e pretrattamento (R12) di veicoli fuori uso, pericolosi e non, componenti pericolosi e non pericolosi di parti di veicolo per svolgere l'attività di autodemolizione così come prevista dal d.lgs. 209/2003, (ai fini della fidejussione tali operazioni vengono calcolate su mq 40.214)

1.8. Operazioni di recupero

Nell'insediamento vengono effettuate le operazioni:

1. di messa in sicurezza, demolizione, pressatura e promozione del riciclaggio di veicoli fuori uso come previsto dall'art. 1 del d.lgs 209/2003 (veicoli appartenenti alle categorie M1 e N1 di cui all'allegato II, parte A, della direttiva 70/156/CE, e veicoli fuori uso a motore a tre ruote come definiti dalla direttiva 2000/24/CE, con esclusione dei tricicli a motore);
2. di messa in sicurezza, demolizione e rottamazione di carcasse di veicoli fuori uso, rimorchi, e loro parti, di cui all'art. 231 del d.lgs. 152/2006, relativamente ai veicoli non compresi nel campo di applicazione del d.lgs. 209/2003;

Le attività del centro di raccolta consistono in:

- ✓ conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso;
- ✓ cancellazione delle targhe al P.R.A.;
- ✓ messa in sicurezza del veicolo e stoccaggio dei rifiuti derivanti da tale operazione;
- ✓ demolizione del veicolo con asportazione dei pezzi commercializzabili e recuperabili;
- ✓ attività per la promozione del riciclaggio dei rifiuti derivanti da tale operazione;
- ✓ consegna del veicolo ad aziende autorizzate al recupero dello stesso;
- ✓ commercializzazione delle parti recuperabili sia ad imprese esercenti attività di autoriparazione, sia a privati con l'eccezione delle parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo.

Oltre ai veicoli fuori uso contenenti sostanze pericolose, all'impianto vengono ritirati anche i veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose, già sottoposti a operazioni di messa in sicurezza da altri demolitori e componenti di veicoli a motore corrispondenti ai seguenti EER:

- 16.01.04* veicoli fuori uso,
- 16.01.06 veicoli fuori uso non contenenti liquidi o altre componenti pericolose,
- 16.01.21* componenti pericolosi (limitatamente a parti di veicoli a motore),
- 16.01.22 componenti non specificati altrimenti (limitatamente a parti di veicoli a motore),
- 16.01.99 rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a parti di veicoli a motore).

Le operazioni di recupero effettuate nell'impianto, in conformità a quanto stabilito dal D.lgs. 24 giugno 2003, n. 209, sono:

MESSA IN SICUREZZA

La messa in sicurezza avviene secondo le seguenti modalità:

- a) Rimozione degli accumulatori, eventuale neutralizzazione delle soluzioni acide fuoriuscite in loco, stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi provenienti dalle batterie.
- b) Rimozione del serbatoio di gas compresso.
- c) Rimozione e neutralizzazione dei componenti che possono esplodere (es: airbag). Gli airbag che non vengono smontati vengono neutralizzati mediante attivazione sul veicolo.
- d) Prelievo del carburante e avvio a riuso.
- e) Rimozione, con raccolta e deposito in appositi contenitori separati, di olio della trasmissione, olio del cambio, olio del circuito idraulico, antigelo, liquido refrigerante, liquido dei freni, fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento ed altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate.
- f) Rimozione del filtro olio, privato dell'olio previa scolatura.
- g) Rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB, se presenti.

- h) Rimozione di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio.
- i) Rimozione dei fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento, quali Clorofluorocarburi, HCFC, HFC.

ATTIVITÀ DI DEMOLIZIONE

L'attività di demolizione si compone delle seguenti fasi:

- a) Smontaggio dei componenti presenti nel veicolo fuori uso (sia EER 160104* sia EER160106) quali motori a combustione, motori elettrici, cerchi, ecc.
- b) Rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo.
- c) Eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili.

OPERAZIONI DI TRATTAMENTO PER LA PROMOZIONE DEL RICICLAGGIO

Le operazioni per la promozione del riciclaggio consisteranno nella:

- a) Rimozione dei catalizzatori;
- b) Rimozione dei pneumatici, se non riutilizzabili, sono gestiti come rifiuto;
- c) Rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se non riutilizzabili come parti di ricambio, sono gestiti come rifiuto;
- d) Rimozione dei componenti in vetro, se non riutilizzabili come parti di ricambio, sono gestiti come rifiuto e rimossi anche tramite lo schiacciamento del veicolo con pressa verticale;
- e) Rimozione di parti di veicolo costituite da metalli ferrosi e non ferrosi;

ATTREZZATURA PER LA GESTIONE DELL'IMPIANTO:

Le attrezzature utilizzate per il controllo, la movimentazione, la lavorazione ed il recupero dei rifiuti sono le seguenti:

- a) Carrelli elevatori
 - Descrizione: Il carrello elevatore è un'attrezzatura realizzata per movimentare il materiale e, in particolare, i veicoli fuori uso (prima e dopo la messa in sicurezza) grazie una forca a due bracci. Il carello è gommato e alimentato a gasolio.
- b) Isola di bonifica
 - Descrizione: l'isola di bonifica è una piattaforma dove vengono messi in sicurezza i veicoli fuori uso, in particolare il sistema permette di aspirare il carburante, gli oli esausti, il liquido refrigerante, il liquido lavavetri ed il liquido freni direttamente all'interno di apposti contenitori.
- c) Pressa verticale
 - Descrizione: si tratta di un'attrezzatura dotata di attuatori idraulici e utilizzata per pressare i veicoli fuori uso già sottoposti a trattamento al fine di separare, frantumandoli, i vetri (lo scopo primario non è l'adeguamento volumetrico). La macchina è ad alimentazione elettrica.
- d) Macchina "spacca-gomme"
 - Descrizione: la spacca-gomme è un'attrezzatura utilizzata per separare dai cerchi i pneumatici fuori uso non più riutilizzabili; la ruota che viene inserita nella macchina è pressata da un pistone che deforma il cerchio e lo divide dal pneumatico. La macchina è ad alimentazione elettrica.
- e) Attrezzature manuali
 - Sono attrezzature ad azionamento prettamente manuale che servono per separare/ tagliare/ disassemblare e ridurre il volume dei rifiuti, quali: flessibili, avvitatori, troncatrici, cesoie ecc.

2. Prescrizioni

- 2.1. i settori di trattamento, di deposito delle parti di ricambio e di stoccaggio dei rifiuti pericolosi devono essere dotati di apposita copertura;
- 2.2. i settori di deposito dei veicoli trattati (G) e di deposito dei veicoli da trattare (A) possono essere utilizzati indifferentemente per entrambi le categorie di veicoli a condizione che i veicoli vengano tenuti separati e che entrambi i settori presentino idonee caratteristiche di impermeabilità e resistenza;
- 2.3. i rifiuti decadenti dall'attività di messa in sicurezza devono essere depositati nella zona indicata nella planimetria allegata al presente provvedimento con la lettera "E", mentre i materiali decadenti dalle operazioni di promozione del riciclaggio saranno depositati nella zona indicata con la lettera "F";
- 2.4. nell'area di conferimento, prima delle operazioni di messa in sicurezza, non è consentito l'accatastamento dei veicoli e il numero massimo delle carcasse deve rispettare il rapporto di 1 carcassa ogni 8 mq;
- 2.5. il numero massimo delle carcasse messe in sicurezza e non ancora sottoposte al successivo trattamento, deve rispettare il rapporto di una ogni 8 mq con sovrapposizione massima di tre carcasse, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- 2.6. l'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non deve essere superiore ai cinque metri di altezza, sempre previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- 2.7. le carcasse, all'arrivo, devono essere collocate in posizione di marcia, non accatastate, per essere sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza, demolizione e promozione del riciclaggio di cui all'allegato I del d.lgs. 209/2003;
- 2.8. con il codice EER 160199 potranno essere ritirati solo rifiuti di parti di veicoli a motore costituiti da "cofani, portiere ecc.. non sporchi di olio, ritirati da carrozzerie e officine meccaniche ecc. e dovranno essere depositati nei container della zona di promozione del riciclaggio;
- 2.9. con il codice EER 160122 potranno essere ritirati solo rifiuti di componenti di veicoli a motore costituiti da "motori, motorini, pompe e componenti sporchi di olio come cambi, sospensioni, ingranaggi ecc. ritirati da officine meccaniche ecc. e dovranno essere depositati nel cassone coperto previsto per i motori non più reimpiegabili;
- 2.10. con il codice EER 160121* potranno essere ritirati solo rifiuti di parti di veicoli a motore costituiti da "motori, motorini, pompe e componenti sporchi di olio come cambi, sospensioni, ingranaggi ecc. ritirati da officine meccaniche ecc. e dovranno essere depositati nel cassone coperto previsto per i motori non più reimpiegabili;
- 2.11. entro trenta giorni naturali e consecutivi per i veicoli fuori uso, compresi nel campo di applicazione del d.lgs 209/2003, dalla data di consegna dello stesso al Centro di Raccolta deve essere effettuata la cancellazione dello stesso dal Pubblico Registro Automobilistico;
- 2.12. Il trattamento del veicolo fuori uso può essere effettuato solo dopo cancellazione dello stesso dal Pubblico Registro Automobilistico ed aver riportato gli estremi sull'apposito registro di entrata

e uscita dei veicoli, da tenersi in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del d.lgs 30 aprile 1992, n. 285;

- 2.13. entro novanta giorni dalla consegna, da parte del proprietario, del veicolo fuori uso non compreso nel campo di applicazione del d.lgs 209/2003, deve essere comunicata l'avvenuta consegna per la demolizione dello stesso e consegnati il certificato di proprietà, la carta di circolazione e le targhe al competente ufficio PRA, che provvede ai sensi e per gli effetti dell'articolo 103, comma 1, del d.lgs 30 aprile 1992, n. 285;
- 2.14. le operazioni di trattamento devono essere svolte nel rispetto di quanto stabilito dal d.lgs. 209/2003 in particolare:
- effettuare al più presto le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui all'allegato I, punto 5 del d.lgs 209/2003;
 - rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
 - rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
 - eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;
- 2.15. le operazioni di messa in sicurezza, devono, come stabilito dal d.lgs 209/2003, essere effettuate come segue:
- rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse; la neutralizzazione elettrolitica può essere effettuata sul posto o in altro luogo;
 - rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
 - rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali air-bag;
 - prelievo del carburante e avvio a riuso;
 - rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
 - rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
 - rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;
 - rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
- 2.16. le operazioni di demolizione devono, come stabilito dal d.lgs. 209/2003, essere effettuate, come segue:
- smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o altre operazioni equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
 - rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
 - eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

- 2.17. le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio consistono:
- nella rimozione del catalizzatore e nel deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
 - nella rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora non effettuati successivamente nell'impianto di frantumazione;
 - nella rimozione degli pneumatici, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
 - nella rimozione dei grandi componenti in plastica (paraurti, contenitori), se tali materiali non vengono, successivamente separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
 - nella rimozione dei componenti in vetro;
- 2.18. i rifiuti liquidi e solidi, estratti dai veicoli destinati alla rottamazione, devono essere depositati in appositi contenitori, per classi omogenee, al coperto ed in condizioni di sicurezza per gli addetti e l'ambiente, prima del successivo allontanamento come rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- 2.19. devono essere rispettati i criteri per lo stoccaggio indicati dal punto 4 dell'allegato 1 al d.lgs 209/2003, ed in particolare:
- i contenitori o i serbatoi fissi o mobili, compresi le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;
 - i contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono essere provvisti di sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;
 - le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
 - il serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello;
 - qualora lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi sia effettuato in un bacino fuori terra, questo deve essere dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità;
 - sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.
 - lo stoccaggio degli accumulatori deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco;
 - la gestione del CFC e degli HCF deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231;
 - per i rifiuti pericolosi devono essere, altresì, rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
 - qualora lo stoccaggio avvenga in cumuli, detti cumuli devono essere realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti deve avvenire in aree confinate e i rifiuti polverulenti devono essere protetti a mezzo di appositi sistemi di copertura;
 - lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95;
 - i pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;

- la capacità geometrica totale dei recipienti adibiti al deposito temporaneo degli oli usati deve essere non superiore a 500 litri; analogamente la capacità geometrica totale dei recipienti adibiti al deposito temporaneo di filtri olio deve essere non superiore ai 500 litri;
 - i recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati;
- 2.20. sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;
- 2.21. è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate all'allegato III al d.lgs 209/2003;
- 2.22. le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso, come individuate dall'allegato III al d.lgs 209/2003, devono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, e successive modificazioni, e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singola previste dall'articolo 80 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;
- 2.23. l'utilizzazione delle parti di ricambio da parte delle imprese esercenti attività di autoriparazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente;
- 2.24. i mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di idonei sistemi che ne impediscano la dispersione;
- 2.25. la pavimentazione deve essere mantenuta in buono stato evitando il formarsi di fessurazioni/lesioni della stessa;
- 2.26. l'impianto deve essere dotato di recinzione con altezza minima di due metri e di cancelli che dovranno essere chiusi durante le ore di disattivazione dell'impianto ed in assenza del personale addetto;
- 2.27. deve essere garantita la manutenzione nel tempo della barriera di protezione ambientale realizzata con siepi o alberature o schermi mobili;
- 2.28. deve essere effettuata, con cadenza almeno annuale, la pulizia di tutte le vasche, pozzetti e se necessario delle tubazioni costituenti il sistema di raccolta, depurazione e scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali dell'insediamento;
- 2.29. fino alla definitiva entrata in vigore del Sistema Telematico per la Tracciabilità dei Rifiuti (SISTR) istituito con il D.M. 17.12.2009 e s.m.i., qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore, allegando alla comunicazione anche fotocopia del formulario di identificazione;
- 2.30. la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi, osservando le seguenti modalità:
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;
 - deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
 - devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;

2.31. Piani

- Piano di ripristino e recupero ambientale

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Prima della fase di chiusura dell'impianto il titolare deve, non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione definitiva dell'attività, presentare all'Autorità Competente, all'ARPA competente per territorio, ai Comuni interessati un piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione.

Il piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti attive all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità competente per il controllo (Provincia) è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

- Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.



OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., L.R. 12 Dicembre 2003 n. 26 e s.m.i., R.R. 24 marzo 2006 n. 3, R.R. 24 marzo 2006 n. 4.

Disposizioni e prescrizioni relative allo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'insediamento della ditta "Pollini Lorenzo e Figli Srl" ubicata in via Gavardina n. 30 in Comune di Bedizzole (Bs).

Vista la nota pervenuta in data 11/06/2018 al P.G. 3610/2018 del 12/06/2018 con il quale il Sig. Simone Pollini in qualità di legale rappresentante della ditta "Pollini Lorenzo e Figli Srl" C.F. 02852030176, P.IVA 00696460989, con sede legale in Via Gavardina n. 30 nel Comune di Bedizzole (Bs) e insediamento produttivo in Via Gavardina n. 30 nel Comune di Bedizzole (Bs) ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia nella pubblica fognatura;

Richiamato l'art. 107, c. 1, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in base al quale gli scarichi di acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia che recapitano in reti fognarie sono sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori limite adottati dall'Ufficio d'Ambito competente in base alle caratteristiche dell'impianto ed in modo che sia assicurata la tutela del corpo idrico recettore, nonché il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane ai sensi dell'art. 101, cc. 1 e 2, D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Rilevato che:

- nell'insediamento si svolge la seguente attività dalla quale si genera lo scarico oggetto di autorizzazione:
 - demolizione di autoveicoli e motoveicoli in genere e commercio parti di ricambio (acque di prima pioggia);
- lo scarico oggetto della domanda di autorizzazione è il seguente:

N.	Tipologia di acque reflue scaricate	Coordinate Gauss-Boaga		Volume (m ³ /anno)	Classe/i di volume	Classe/i di attività	Frequenza dello scarico	Ubicazione punto di allaccio
		X	Y					
S1	- Acque meteoriche di dilavamento - Acque reflue domestiche	1608867	5038099	N.D. (acque meteoriche di dilavamento)	- (acque meteoriche di dilavamento)	5 (acque meteoriche di dilavamento)	Occasionale (acque meteoriche di dilavamento)	Via Gavardina

- è stato dichiarato che lo scarico n. S1 è in grado di rispettare i limiti di cui alla tab. 3, All. 5, Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna "Scarico in fognatura";
- la superficie totale è di 41.326 m² suddivisi in: superficie coperta pari a 14.409 m², superficie permeabile adibita a verde pari a 3.669 m² e superficie scoperta impermeabile scolante pari a 23.248 m²;
- l'approvvigionamento idrico potabile dell'insediamento avviene da acquedotto pubblico;
- le acque pluviali vengono recapitate in pozzo perdente;
- In zona coperta la Ditta effettua l'attività di lavaggio motori e pezzi meccanici con sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue a ciclo chiuso;
- presso l'impianto è presente un distributore di carburanti della Ditta Pollini Trasporti Srl. La superficie scolante di tale impianto (avente estensione pari a 40 m²) è collegata a quella afferente all'impianto A;
- le acque meteoriche della superficie scolante afferente all'impianto A esistente (13.601 m², comprensiva dei 40 m² di pertinenza dell'impianto di distribuzione carburanti) sono completamente trattate nell'impianto di trattamento. In particolare sono presenti n. 3 comparti di accumulo in totale il cui svuotamento avviene mediante pompa aventi i seguenti volumi utili:
 - Comparto 1: 75 m³;
 - Comparto 2: 407 m³;
 - Comparto 3: 220 m³;
 per un totale di 702 m³;

- le acque meteoriche della superficie scolante afferente all'impianto B di nuova realizzazione (9647 m²) sono completamente trattate nell'impianto di trattamento. In particolare è presente una vasca di accumulo avente volume utile pari 634 mc.
- le acque meteoriche in uscita dai comporti di accumulo A e B vengono trattati in un disoleatore avente una potenzialità di 44 l/s prima di essere smaltite nella pubblica fognatura

Considerato che le acque dello scarico n. **S1** sono definite "acque meteoriche di dilavamento", ai sensi dall'art. 2, comma 1, lettera b) del R.R. n° 4 del 24/03/2006, ammesse in pubblica fognatura nel rispetto dei valori di emissione previsti nel presente atto autorizzativo e delle prescrizioni in esso riportate;

Dato atto che la presente autorizzazione non comprende le eventuali acque reflue domestiche/assimilate alle domestiche decadenti dal medesimo insediamento recapitate in pubblica fognatura mediante uno o più punti di scarico differenti rispetto allo scarico **S1** sopra indicato, ammesse ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che con nota prot. n. 5311/2018 del 07/09/2018 il Comune di Bedizzole ha comunicato che il tratto di fognatura di Via Gavardina in Bedizzole a partire dal pozzetto A fino al recapito nel collettore fognario di Calcinato è di proprietà comunale, come da planimetria allegata all'atto.

Acquisito il parere del Gestore del Servizio di Fognatura, il Comune di Bedizzole, ai sensi dell'art. 48, c. 2, lett. i), L.R. 26/2003 e s.m.i., pervenuto in data 24/10/2018 al PG n° 6196/18 del 25/10/2018;

Acquisito il parere del Gestore del Servizio di Depurazione, Acque Bresciane Srl, ai sensi dell'art. 48, c. 2, lett. i), L.R. 26/2003 e s.m.i., pervenuto in data 02/10/2018 al PG n° 5750/2018 del 03/10/2018;

Dato atto che la pubblica fognatura che riceve gli scarichi oggetto della presente autorizzazione recapita nel depuratore di Ponte San Marco a Calcinato;

Rilevata la conclusione positiva dell'istruttoria come riportato nella Relazione di Compiuta Istruttoria (in atti);

Visti:

- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- il Regolamento Regionale 24.03.2006 n. 3 "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 13 dicembre 2003, n. 26";
- il Regolamento Regionale 24.03.2006 n. 4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione all'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- il Regolamento per la disciplina del Servizio idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Brescia (di seguito Regolamento del S.I.I.), approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 2 del 08/05/2009;

Richiamato l'articolo 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico degli Enti Locali";

SI DISPONE

1. che lo scarico nella fognatura comunale di Bedizzole – Via Gavardina delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'insediamento ubicato in via Gavardina n. 30 nel Comune di Bedizzole (Bs), i cui dati sono riassumibili nella tabella seguente:

N.	Tipologia di acque reflue scaricate	Coordinate Gauss-Boaga		Volume (m ³ /anno)	Classe/i di volume	Classe/i di attività	Frequenza dello scarico	Ubicazione punto di allaccio
		X	Y					
S1	- Acque meteoriche di dilavamento - Acque reflue domestiche	1608867	5038099	N.D. (acque meteoriche di dilavamento)	- (acque meteoriche di dilavamento)	5 (acque meteoriche di dilavamento)	Occasionale (acque meteoriche di dilavamento)	Via Gavardina

dovrà rispettare, a monte della confluenza con i reflui domestici, i valori limite di emissione contenuti nella tabella 3 dell'Allegato 5 - Parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., colonna *Scarico rete fognaria*;

2. l'osservanza delle prescrizioni e disposizioni seguenti:
 - a) qualora non già presenti, devono essere previsti un pozzetto di campionamento ed un misuratore di portata dotato di totalizzatore (o un sistema analogo in grado di determinare il volume totale scaricato la cui tipologia dovrà essere concordata con l'Ufficio d'Ambito) sul terminale delle acque meteoriche di dilavamento dello scarico S1, a monte della confluenza con le acque reflue domestiche; tali manufatti dovranno essere realizzati immediatamente all'esterno dell'insediamento ed al confine con la proprietà

- pubblica o, eventualmente, anche internamente alla proprietà, purché risultino sempre accessibili dall'esterno;
- b) qualora non già presente, deve essere realizzato un pozzetto di ispezione tipo "Firenze" sul terminale di scarico S1, al confine con la proprietà pubblica e continuativamente accessibile dall'esterno;
 - c) deve essere installata una valvola automatica/motorizzata o pneumatica, in grado di assicurare l'interruzione dell'afflusso, nella vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, delle acque meteoriche eccedenti la prima pioggia stessa e la loro deviazione verso il recapito prescelto;
 - d) per la verifica di quanto prescritto al punto 1 del presente atto dovranno essere eseguiti, con oneri a carico della ditta, controlli periodici (almeno annuali) su un campione medio rappresentativo delle acque meteoriche di dilavamento dello scarico S1; le analisi dovranno riguardare i seguenti parametri obbligatori: COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, pH, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Fosforo totale, Tensioattivi totali, Idrocarburi totali, Arsenico, Alluminio, Bario, Boro, Cadmio, Cromo Totale, Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno e Zinco, a cui andranno aggiunti i parametri significativi delle caratteristiche qualitative dello scarico;
 - e) le analisi di cui alla precedente lettera d) dovranno essere effettuate da laboratorio abilitato; i certificati analitici dovranno essere conservati presso l'insediamento e messi a disposizione delle Autorità deputate al controllo, qualora le stesse lo richiedessero;
 - f) deve essere mantenuto continuamente in funzione il misuratore di portata di cui alla lettera a) per la quantificazione delle acque meteoriche di dilavamento scaricate in rete fognaria; in caso di malfunzionamento o disservizio del misuratore ne dovrà essere data immediata comunicazione al Gestore entro 30 giorni dalla data di rimessa in funzione;
 - g) lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento in rete fognaria provenienti dall'impianto A esistente deve avvenire con una portata massima di 3,6 l/s, mentre lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento in rete fognaria provenienti nuovo impianto B deve avvenire con una portata massima di 1 l/s;
 - h) le acque provenienti dalle coperture, non devono essere recapitate in pubblica fognatura nera o mista, ma devono essere smaltite in altro recapito in accordo con la normativa e i Regolamenti vigenti previo eventuale benessere degli enti competenti;
 - i) lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento in pubblica fognatura, sia dal punto di vista qualitativo sia quantitativo, è attuato in via precaria e può esserne disposta l'interruzione in caso di guasti e/o attività di manutenzione sull'impianto di depurazione di acque reflue urbane e/o sul corpo idrico ricettore;
 - j) nel caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco e con idonei materiali inerti assorbenti, che devono essere smaltiti in conformità alla normativa vigente;
 - k) la superficie scolante dovrà essere sottoposta a periodiche pulizie ai sensi dell'art. 8 comma 1, del regolamento regionale n. 4/2006;
 - l) la manutenzione delle reti fognarie e degli impianti di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dovrà essere effettuata con regolarità e dovrà essere tenuto un apposito registro, riportante le attività di conduzione e manutenzione, che dovrà essere messo a disposizione delle Autorità di controllo;
 - m) il Titolare dello scarico dovrà segnalare al Gestore ed all'Ufficio d'Ambito ogni interruzione dell'attività degli impianti di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento in caso di guasto ovvero manutenzione, nonché l'eventuale superamento dei limiti allo scarico;
 - n) la ditta è responsabile del corretto dimensionamento degli impianti di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento;
 - o) qualora l'allaccio su suolo pubblico non sia ancora stato effettuato da parte del Gestore, le opere interne di collegamento alla rete fognaria comunale dovranno essere realizzate solo a seguito dell'esecuzione di tale allaccio;
 - p) entro il 28 febbraio di ogni anno dovrà essere trasmesso al Gestore del Servizio di Fognatura e Depurazione il "Modulo di denuncia annuale delle acque scaricate ai fini della determinazione della tariffa per gli scarichi industriali in p.f.", di cui all'Allegato 6 del Regolamento del S.I.I.;
 - q) dovrà essere inviata all'Ufficio d'Ambito, entro 3 (tre) mesi dalla data di inizio attività, la dichiarazione relativa all'utilizzo e presenza/assenza allo scarico di "sostanze pericolose diverse" di cui al DM 18/9/2002, disponibile sul sito www.aato.brescia.it;
 - r) qualora l'insediamento o parte di esso ricadesse all'interno della fascia di rispetto di captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano, dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006, nonché alla D.G.R. n. VII/12693 del 10/04/2003;
 - s) si dovrà ottemperare a tutte le prescrizioni previste nel Regolamento del S.I.I. (disponibile sul sito internet dell'Ufficio d'Ambito);
 - t) si dovrà ottemperare altresì a tutte le prescrizioni integrative, anche in senso più restrittivo, che si rendessero necessarie per garantire il rispetto degli obiettivi di qualità, sulla base degli indirizzi e dei provvedimenti attuativi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., impartiti dalla Regione Lombardia nonché di altri provvedimenti emanati da altre amministrazioni competenti;

3. di subordinare l'attivazione dello scarico al rilascio del benestare di immissione da parte del Gestore del Servizio di Fognatura, che verrà richiesto dal Titolare dello scarico stesso mediante apposito modulo di cui all'Allegato 6 del "Regolamento del S.I.I.". Tale richiesta dovrà essere presentata solo a seguito della realizzazione delle opere di cui al punto 2 lettere a), b) e c) ed almeno 30 giorni prima dell'attivazione dello scarico stesso;
 4. di dare atto che ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e in caso di violazione delle disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti si procede, secondo la gravità dell'infrazione, previa diffida:
 - alla sospensione dell'autorizzazione;
 - alla revoca dell'autorizzazione;
 5. di dare atto che i fanghi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dovranno essere asportati periodicamente e smaltiti in conformità alle normative vigenti;
 6. di dare atto che ai sensi dell'art. 124, comma 12, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., qualora l'attività svolta nell'insediamento sia trasferita in altro luogo ovvero soggetta a diversa destinazione, ad ampliamento o a ristrutturazione ovvero altra modifica da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente ai sensi del Regolamento del S.I.I., dovrà essere richiesta una modifica alla presente autorizzazione;
 7. di dare atto che dovrà essere comunicato all'Ufficio d'Ambito qualsiasi cambiamento relativo al legale rappresentante od alla ragione sociale della ditta, nonché l'eventuale trasferimento dell'attività ad altra ditta;
 8. di dare atto che, qualora lo scarico fosse disattivato prima della scadenza della presente autorizzazione, dovrà esserne data comunicazione all'Ufficio d'Ambito ed ai Gestori Comune di Bedizzole, A2A Ciclo Idrico S.p.A. e Acque Bresciane Srl;
 9. di dare atto che ai sensi dell'art. 129 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il titolare dello scarico è tenuto a fornire all'autorità di controllo le informazioni richieste e consentire l'accesso al luogo dal quale origina lo scarico;
 10. di dare atto che ai sensi dell'articolo 1.11.2 del Regolamento del S.I.I. il titolare dello scarico deve consentire al personale del Gestore l'accesso alle reti ed agli impianti interni, per eventuali verifiche e controlli;
 11. di dare atto che i volumi di acque reflue industriali e di prima pioggia scaricati sono soggetti a fatturazione secondo le disposizioni di cui alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico n. 665/2017/idr del 28/09/2017;
 12. di dare atto che sono fatte salve tutte le eventuali autorizzazioni o gli altri atti di assenso comunque denominati, il cui obbligo di acquisizione è in capo al titolare dello scarico.
-

SCHEDA DATI TECNICI DEGLI SCARICHI
D.G.R. 8 luglio 2005 – n. 7/293 – allegato 5

Dati generali ditta ed insediamento	
Ragione sociale	"Pollini Lorenzo e Figli Srl"
Partita I.V.A. / Codice Fiscale	C.F. 02852030176, P.IVA 00696460989,
Sede legale	Bedizzole, Via Gavardina 30
Indirizzo attività industriale	Bedizzole, Via Gavardina 30
Codice ISTAT attività	
Numero addetti	
Codice ISTAT Comune	17014
Provincia	Brescia
Codice A.T.O.	02

Scarico n. S1:

Dati generali scarico	
Codice scarico	017014R0211001G
Tipologia reflui	Acque meteoriche di dilavamento + domestiche
Provenienza reflui	Meteoriche di dilavamento + domestiche
Limiti allo scarico	Tab. 3, all. 5, Parte III, D.Lgs. 152/2006 – Colonna Scarico in rete fognaria
Coordinata X _{Gauss Boaga}	1608867
Coordinata Y _{Gauss Boaga}	5038099
Tipologia di scarico	R – acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne
Tipologia fognatura comunale	NERA
Rilascio o rinnovo	
Data prima autorizzazione	
Data scadenza autorizzazione	
Dati tecnici scarico	
Modalità di scarico	Occasionale
Sistema di depurazione adottato	Fisico
Misuratore portata scarico acque reflue industriali	Si (prescrizione autorizzativa)
Volume annuo reflui industriali/prima pioggia [mc]	N.D. (Classe 5)
Fonte di approvvigionamento	Acquedotto
Contatore fonte di approvvigionamento	
Scarico di sostanze pericolose (Ai sensi dell'Art. 108 del D.Lgs. 152/06)	No